

La rappresentazione della mafia nel cinema italiano

Studente: Lorenzo Librizzi

Relatore: Chiara Tognolotti

Lo studio analizza il rapporto tra mafia e cinema italiano, evidenziando come quest'ultimo abbia influenzato la rappresentazione dell'organizzazione criminale e le dinamiche sociali e politiche che la circondano.

Dopo un'introduzione sulla storia e l'evoluzione delle organizzazioni criminali in Italia, sono stati analizzati tre film italiani che trattano la tematica mafiosa: "Il giorno della civetta" di Damiano Damiani del 1968, "I cento passi" di Marco Tullio Giordana del 2000 e "La mafia uccide solo d'estate" di Pier Francesco Diliberto (Pif) del 2013. Da tale analisi è emerso come la rappresentazione cinematografica della mafia riflette l'evoluzione della percezione pubblica, critica e spietata negli anni Sessanta e Settanta, più leggera e satirica in tempi più recenti.

La tesi si conclude con una riflessione sull'importanza del cinema nel sensibilizzare l'immaginario collettivo sulla mafia italiana e sulla sua influenza sulla percezione pubblica del fenomeno mafioso.

Questo studio contribuisce a una maggiore consapevolezza sulla presenza e l'impatto della mafia nella società italiana e sul ruolo del cinema nella sua rappresentazione.